

# NOTIZIE DEL MONDO

Num. MARTEDI' 19 Settembre 1779. 75.

## PORTOGALLO

LISBONA 15. Agosto.

Sabato passarono per questa Capitale le Monache di S. Bernardo della Città di Tavira nell' Algarvie, le quali vanno ad incorporarsi nel Monastero di Odivellas dello stesso Ordine, restando estinto il Monastero di Tavira; e furono accompagnate dall'Illustriss. e Reverendiss. P. F. Manuele de Medonça, Abate Generale, e Riformatore dell' Ordine di S. Bernardo, e Grande-Elementosiniere del Regno.

Per Breve Pontificio dato da questo Eccellent. Monsig. Nunzio è stato dichiarato il P. Reverend. Pova Deputato della R. Mensa Censoria, per Riformatore, e Superior-Generale della Provincia di S. Francesco di Portogallo dei Minori Osservanti.

Sono state aggiunte allo Spedale di Lisbona, e Casa di Misericordia tutte le Rendite di Cappellanie, che aveva detta Confraternita, e sono state annesse al Collegio delle Arti in Coimbra le Rendite di due pingui Abbazie della Beira: sono stati assoluti dall'obbligo di Residenza quei Professori di Coimbra, che godono Canonici nelle Cattedrali del Regno; e finalmente assegnate al Collegio suddetto delle Arti tutte le Decime, che gli estinti Gesuiti godevano in Portogallo.

Questi Augusti Sovrani continuano il loro delizioso soggiorno in Oeyras, ove godono della più perfetta salute.

Altra di LISBONA 22. Agosto.

Jeri ricorrendo il *Compleanno* di S. A. R. il Principe da Beyra, vi fu gala in Corte, ed i Sigg. che servono attualmente in Palazzo, ebbero l'onore di baciare la mano ai Sovrani, ed a tutta la Real Famiglia in Oeyras, ove le LL. MM. si trattengono, contentissime di quel-

l'ameno soggiorno, nè si fa quanto tempo siano per trattenervisi.

Si trova nel Tago l'Ammiraglio Inglese Mann con tre Navi da guerra, e si dice che avendo fatti chiamare i Capitani dei Bastimenti Americani Inglese abbia loro levate le Patenti, che avevano; onde non si sa cosa dovranno fare i detti Capitani; e si considera questo passo di gran pregiudizio al Commercio di questa Piazza, non essendovi già neppure un Svedese, nè un Danese nel Porto.

F R A N C I A

VERSAGLIES 3. Settembre.

Nel 26 scorso le LL. MM. accompagnate dalla Famiglia Reale assistettero nella gran Sala del Castello alla rappresentanza del *Contestabile di Borbone*, Tragedia del Sig. Guibert, a cui le MM. LL. hanno contestato una piena soddisfazione: la Musica guerriera degl' Intermezzi, e quella dell'Opera, è di composizione del Sig. Berton Maestro di Musica del Re incaricato della direzione di questo spettacolo.

Il giorno dopo Madama la Principessa di Piemonte partì alla volta di Choisy, accompagnata da Madama Elisabetta di Francia, dalla Contessa di Marsan, Governante dei Figli di Francia, e dalla Contessa di Breugnon, sotto Governante, e dal Marchese di Sorans, e di Bonac, nominati dal Re per accompagnare nel suo viaggio questa Principessa seguitata da un Distaccamento di Guardie del Corpo di S. M., e dagli Uffiziali della sua Casa, che debbono servirle fin'al luogo, ove troverà i suoi propri Uffiziali. Le LL. MM., ugualmente che la Famiglia Reale, andarono lo stesso giorno a Choisy, di dove Madama la Principessa di Piemonte ripartì il giorno dopo per andar ad alloggiare a Nemours.

Lo



Le LL. MM. ritornarono il giorno dopo colla Famiglia Reale al Castello di Versailles.

Jeri *Monsieur* fratello del Re partì con *Madama* per andare a Chambery. Questo Principe volendo dispensare dal ceremoniale quei luoghi per cui deve passare, viaggia *incognito*, e prende il titolo di Conte d'Alençon.

Nella notte del 19. al 20. passato s'attaccò il fuoco nella Città di Saint-Dizier in Sciampagna, e fece progressi tanto più rapidi quanto i soccorsi son più lenti, e difficili a procurarsi di notte tempo; e dalla torre della Chiesa Parrocchiale si comunicò a diverse case circonvicine, e quindi all'interno tutto della Città, non ostante l'attività dei Magistrati, e gli ajuti degli abitanti suburbani, come pure di quelli della campagna, e delle trombe, che vi mandarono le Città vicine avvertire dalla fiamma, e dai torrenti di fumo, che si alzavano nell'atmosfera. Son rimaste preda del fuoco 84. case, senza contare il Palazzo, il Mercato, le Prigioni, e la Chiesa Parrocchiale; 4. persone hanno perso la vita, e più di 500. son senza pane, senza ricovero, e senza compensi, particolarmente più famiglie di Mercanti, tutta la di cui fortuna era riposta nei lor magazzini.

PARIGI 4. Settembre.

L'Ordinanza di Monsig. Vescovo d'Alais pubblicherà in occasione della Consacrazione del Re è una delle più ragguardevoli e più estese ch'essan comparse fu questo proposito. Vi si vede un'eloquenza veramente Pastorale e robusta congiunta a molte profonde ed utili cognizioni. Nella soprallodata Ordinanza Monsig. d'Alais facendo tra l'altre cose l'Elogio del Re, e quello di Benedetto XIV. ed di Clemente XIV., fa la seguente pittura, indirizzandosi al Cielo = Efaudite (dic'egli) i voti e le speranze della vostra Sposa sopra questo diletto Figlio, che mostrate a' suoi popoli con tali caratteri d'umanità, di giustizia, e di beneficenza, che lo hanno già reso la delizia de' suoi sudditi. Dall'istesso momento ch'è salito sul Trono, egli si son creduti felici. Sia la dolce, e brillante Aurora d'un tal astro novello, sia messaggera d'

un giorno più sfavillante e sereno! E se l'autorità restituita alle leggi, e a' suoi veri Ministri, se il ristabilimento dell'ordine, e della pace, il sollievo del suo popolo, la nuova concession de' suoi dritti, i principj di riforma dell'amministrazione delle sue Finanze, sono stati come il preludio, e i primi atti del suo Regno benefico, sare sì, che arricchito di nuove grazie acquistate nel S. Crisma della sua consacrazione, le di cui antiche ceremonie hanno sì prossima e distinta relazione a quelle del culto della vostra Chiesa, diventi egli un Re secondo il giusto legislator del suo Stato, riponga tutto il colmo della sua gloria nel divenire il pacificatore della sua Chiesa. L'illustre suo Avolo gliel'ha già disegnata la via in concertando questo sì util progetto con Benedetto XIV., uno de' più grandi, e illuminati Pontefici, che abbiate collocato sulla Cattedra di S. Pietro, e in questi ultimi tempi con Clemente XIV. di gloriosa memoria, a cui avevate dato un coraggio, e lumi particolari per il ristabilimento della vostr'opera, e la distruzione di quella dell'Uomo nemico. =

Ah! Se ci fosse permesso di quì rivelar' i disegni, e le lezioni de' trapassati! Noi sappiamo quelle che la paternale sollecitudine di quest'ultimo per la Chiesa di Francia preparava alla confidenza filiale del nostro nuovo Re. Camminando sull'orme d'Alessandro VII. i di cui consigli avean fissato le idee di Luigi XIV. in sul cominciar del suo Regno sopra la condotta, che doveva tener negli affari Ecclesiastici, questo Papa infruìto e coraggioso, uscendo fuor della tomba, ov'è disceso in una maniera sì fatale, e sì intempestiva, con il quadro de' mali della Chiesa di Francia alla mano additerebbe in questo momento all'Unto del Signore le sue più strette obbligazioni, con manifestargli i principj, ei motivi, che l'hanno guidato nella più importante operazione del suo Pontificato, e con porgli avanti gli oggetti sotto il loro vero punto di vista. Col distruggere, direbbe egli, coloro che sono stati i nemici perpetui, ed irreconciliabili della pace della Chiesa, e che in particola

re-



re hanno afflitto il Regno de' vostri 2. ultimi Predecessori, per mezzo di dissensionibus ognor rinascanti, io ho assicurato l'opera, che vi resta a compire per render' alla Chiesa Gallicana il posto distinto ch' ella occupava quasi un secolo fa nella Chiesa Universale, allorchè i suoi Velcovi eran citati come modelli sì per la loro pietà, come per la loro scienza; allorchè le sue Facoltà di Teologia eran riguardate come Concilj sempre adunati. Alcuni uomini ambiziosi, e veramente distruttori d' ogni bene si erano sforzati di cagionare il suo avvilitamento, perchè non vi potevan regnare, fuorchè per mezzo dell' ignoranza, e superstizione, solituite a una pietà solida, e illuminata. Interessati a accomodare le Leggi della Religione, e della Morale alle inclinazioni d' una natura corrotta, avevan ridotto in sistema il funesto segreto di legittimarle; e mentre seminavano con una mano nella società principj opposti a quelli d' ogni buon Governo, hanno inalzato coll' altra un fantasma, che si son fatti per far nascer de' combattimenti, e regnar' in mezzo alle turbolenze. L' infallibile e solo mezzo di terminar le perniciose divisioni, che lacerano da tant' anni il vostro Regno, e le dispute infelici, che le fomentano, è di proficere con attenzione, e severità quelle dispute inutili all' essenza della dottrina, e quelle questioni sopra materie indipendenti dalla Rivelazione, che non possono esser' agitate senza nuocer' ugualmente al ben della Chiesa, e de' vostri Stati, e che S. Gregorio Magno tratta di frivole, e di puerili, ogni volta che si conviene nella sostanza ec.

ARGENTINA 27. Agosto.

La Contessa Vedova di Lowenhaupt ha ottenuto dalla Corte una pensione di 6. mila lire. Si aspetta quantoprima il superbo Mausoleo del Marefcial di Sassonia, che sarà collocato nella Chiesa di S. Tommaso.

Il Duca di Gloucester fratello del Re della Gran-Brettagna è arrivato la sera del dì 22. e dopo alcuni giorni di riposo si è incamminato per Vienna.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 29. Agosto.

Oltre il Proclama riportato nel pas-

sato Ordinario, il Re ha sottoscritto nello stesso Consiglio del dì 23. un' Ordinanza per proibire a chiunque, fuorchè al Gran-Maestro dell' artiglieria, ed altri Uffiziali del Re, di portare per lo spazio di tre mesi alcuna sorta d' armi, o di munizioni fuori del Regno. Questa precauzione è parsa tanto più necessaria, quanto che si son trovati diversi Vascelli, che ne avevano. Due Corvette di 20. cannoni l' una, che incrociano sulle Coste della Nuova-Inghilterra, hanno visitato al principio di luglio 3. Bastimenti, ed hanno portato via 16. barili di polvere. Un piccol Bastimento partito di Bristol per l' America, essendo stato visitato in quel canale, si è ritrovato carico d' una gran quantità di fucili. Un altro Legno uscito dallo stesso Porto, e che si diceva destinato per la Costa d' Affrica è stato fermato da un Vascello da guerra su quella di Maryland, e vi si son trovate 6. mila armature complete con una gran quantità di polvere. E' stato altresì arrestato a Gravesend un Naviglio, che oltre a varie provvisioni navali, aveva a bordo 3. mila lire sterline in moneta. Era già stato messo da qualche giorno un carico sopra 4. Bastimenti alle Dune, che si dicevano destinati per l' Affrica; ma si sospettava, che la moneta che avevano, appartenesse alle Colonie. Questo sospetto è fondato sulla notizia, che da alcune settimane in quà i loro Agenti si son' occupati in accumulare una quantità d' oro Portoghese per mandarlo a Filadelfia, ov' è stabilita la zecca delle dodici Colonie-Unitate. Si sà altronde, che fino da 2. anni i Coloni in vece di far passare le loro rimesse sopra Londra, si son fatti pagare i loro grani ne' Porti del Mediterraneo in moneta forestiera per trasportarla presso di loro, e batterla di nuovo col conio fissato dal Congresso Generale; e si assicura che d' un milione, e 700. mila lire sterline che i loro grani han prodotto nell' ultim' anno nel Mediterraneo, essi ne hanno trasportate un milione, e 500. mila in Specie in America. Questo ha impegnato il Governo a spedire una Squadra nella Rada di Bisaglia per troncar' agli Americani la comunicazione in Portogallo, in Spagna,



in Francia, e in Italia; e le nostre Squadre all' Indie Occidentali hann' ordine di prender le stesse precauzioni riguardo alle Antille, ed altre Isole, com' anche al Continente dell' America Meridionale. Questa maniera di provvedersi di specie, che s' attribuisce agli Americani, si conferma dalla risoluzione, che si dice qui essere stata presa a S. Malò di sospendere l' ingresso de' grani d' America, perchè questo Commercio faceva uscir troppe specie dal paese.

Azioni. Banca 142. e 7. ottavi. Indie 153. e mezzo. Sud senza prezzo fisso. Annuità 87. e mezzo.

### P A E S I - B A S S I

HAYA 3. Settembre.

I Deputati delle LL. AA. PP. per gli affari esteri avendo fatto chiamar ultimamente l' Ambasciatore d' Inghilterra a una Conferenza, hanno partecipato a S. E. alcuni avvisi ricevuti il dì 26. luglio da' Direttori della Compagnia dell' Indie - Orientali. Il Governor Generale, e i Consiglieri dell' Indie si lamentano degl' Impiegati Inglese a Ceylan; e dicono, che favoriscono in tutto il *Souba* di Carnazia, e i suoi Alleati, che procurano da molto tempo d' impadronirsi delle possessioni, che hanno gli Olandesi in quell' Isola; che un certo Ufficiale Inglese ha loro somministrato un piano, e che quel *Souba* volendo parimente attaccar più Piazze in una volta, un Ingegnere della stessa nazione l'istruiva ne' mezzi di riuscire nel suo disegno; che le LL. AA. PP. sono perfuasi, che tutto questo si fa senza saputa di S. M. Britann. e de' Direttori della Compagnia Inglese, e anche contro le loro intenzioni; che non ostante pregavano il Sig. Ambasciatore d' impiegare i suoi buoni uffizi per far cessare questi soggetti di doglianze. Il Sig. Cav. di Jorck ha promesso di farne subito il rapporto alla sua Corte, aggiungendo che conosceva appieno le intenzioni del Re suo Padrone, per assicurare le LL. AA. PP. che la Compagnia dell' Indie Olandesi non avea da temere per parte della Compagnia Inglese, nè de' suoi Impiegati nell' Indie, che non intraprenderanno alcuna cosa contro gli Stabilimenti dello Stato.

### D A N I M A R C A

COPPENHAGEN 5. Settembre.

L'esempio seguente servirà sempre più a provare come il Commercio de' Negri è odioso per se stesso, e pericoloso per quelli che lo fanno. La Fregata della nostra Compagnia di Guinea il *Cristiansbourg*, partì il 25. di febbrajo del corrente anno con 352. Schiavi per conto della Compagnia, e 41. per quello degl' Impiegati. Il giorno dopo i tristi oggetti di questo traffico risvegliati sopra l'eccellenza del loro essere, e conoscendo l'ingiuria che seglie faceva, tentarono d' impadronirsi del Vascello 30. in 40. assalirono sul ponte l'equipaggio, alcuni con dei coltelli, ed altri con dei bastoni. Furono tosto sostenuti da altri, che avendo rotti i legami, che gli tenevan ristretti, penetrarono tutti i luoghi fino a S. *Barbera*, e si armarono di tutto ciò che seglie presentò alle mani. Il Capitano Ferentz arrivò finalmente a porre in freno questi Schiavi ribelli, giunto che fu al Forte di Friedensbourg. Quei Negri che non avevan potuto aver parte a quest'azione perch' erano legati in fondo della stiva, si rendevano forsennatamente lo scambivole servizio di scannarsi per non sopravvivere all'ingiuria che lor si faceva con tal commercio. 24. uomini, 19. donne, un giovanetto, e una ragazza, furon la vittima di questo atroce orrore. 7. altri morirono poco dopo delle loro ferite unitamente a una donna. Il Capitano avendo tutto rappacificato, e prese nuove provvisioni, partì il 17. marzo per l' Indie, e arrivò il 12. di giugno a S. Croce, ove sbarcò soli 218. Schiavi, essendo che gli altri eran periti nella ribellione, o nel tragitto. Aveva perduto egli stesso 6. uomini del suo equipaggio, e fra gli altri il Quartier-Mastro, e il suo legnasol principale.

### G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 11. Agosto.

Gli Alunni ch'eran partiti col fur Professore Gmelin, son ritornati in questa Capitale, ed hanno portato uno Schakal, o sia Asino salvatico comune, un Ichneumone, altrimenti detto Topo di Faraone, e un Riccio di quelli che si chiamano Istrici. Tutti questi animali son vivi, e sono stati esposti alla pubblica curiosità.

Si



Si sente da Mosca, che sebbene il Felt-Maresciallo Conte di Romanzow abbia pregato istantemente la nostra Sovrana di dispensarlo da' grandi onori che gli aveva destinati al suo ingresso, S. M. gliel'ha fatti render' altri, che mostrano tutta la stima, ch'ella fa de' servizi di questo grand' Uomo. Il Principe Wolkonski Governatore di Mosca l'ha ricevuto a suo nome in qualche distanza dalla Capitale, e un' intera Compagnia monta la guardia alla sua abitazione. Le ricompense di cui lo ha ricolmo questa generosa Sovrana, son tutte relative a qualche oggetto particolare, per esempio per l'abilità colla quale ha condotto le Truppe, un baston di comando ornato di brillanti; per il coraggio mostrato in tutte le sue imprese una spada guarnita di brillanti; per le sue vittorie una corona di lauro brillantata; per la conclusion della Pace un palmizio simile ecc. ma ciò che forse ancora è più lusinghevole di tutti questi doni preziosi, è un Diploma contenente la descrizione dei servizi da lui resi all'Impero nell'ultima guerra, e alla conclusion della Pace. Sono ivi descritte tutte le sue vittorie, e a forma degli antichi Vincitori Romani S. M. dà a lui, e a' suoi posterì il cognome di Sadonnayski (*dilà dal Danubio*) che perpetuerà la memoria delle sue azioni.

## P O L L O N I A

VARSAVIA 17. Agosto.

Si comincia a vedere un poco più chiaro nel complotto che s'era formato per far passare una parte di Truppe della Repubblica sotto un Dominio straniero. Il Consiglio-Permanente ha intercetto, per quanto si dice, alcune lettere che l'hanno messo al fatto di tutto, ma tuttocchè che è stato comunicato al Pubblico in rapporto a quest' affare, è che il Segretario d'uno de' Ministri Esteri qu' Residenti, è partito da questa Capitale, ed uscito dagli Stati della Repubblica. Il tuo Padrone assicura d'ignorare affatto la parte che il suo Segretario può aver avuto in tutta quella trama. Si aggiunge che il Consiglio è informato che tutti i Tartari di Lituania avevan parimente risoluto d'andar' a stabilirsi nel Baliaggio d'Innsbruck nella Lituania Prussiana a condizione di certi vantaggi. Oltre il

Colonnello Koricki sono stati ancora arrestati vari altri Uffiziali, e si procura di scoprir tutti gli altri, che hanno avuto parte a questo progetto colpevole d'emigrazione. Il Colonnello si dice, che dovesse esser riconosciuto Kam dei Tartari. Non si fa d'avvantaggio, e quel che si fa in questo particolare, è sì oscuro, ch'è molto difficile di farsene un'idea giusta.

## G E R M A N I A

VIENNA 7. Settembre.

L'Imperiale Famiglia negli scorsi giorni si portò a vedere la Galleria o sia Gabinetto dei Quadri, e Pitture, detto della Corona, stato recentemente riordinato, e messo in buon'ordine coll'aggiunta di altri pezzi rari, di cui la Corte ha fatto acquisto per mezzo della diligenza, e buon gusto del Sig. de Rosa actual Direttore, e Custode di detto Gabinetto, e nel tempo stesso osservò in una stanza separata 7. pezzi d'Arazzi, e uno strato da pavimento lavorati nella Fabbrica particolare di S. M. Cristianissima, che ultimamente ha mandato in dono a S. A. R. il Sereniss. Arciduca Ferdinando, e sono d'un lavoro il più moderno, e dell'ultimo gusto, e perfezione; e per più giorni per ordine della Corte è stato permesso a chiunque d'andare a vederli.

AUSBURGO 25. Agosto.

Le lettere di Pollonia portano, che il Colonnello Koricki Capo della ribellione de' Tartari di Lituania è stato trasportato nelle carceri della Gran-Guardia, e che quest' affare prende un'aria assai seria.

Secondo le medesime lettere è stato arrestato quegli che consigliò a una vecchiaarella già carcerata per aver voluto vender' un'ostia a un Ebreo, di domandare un *visum repertum*, per esaminare se l'ostia era consacrata, o no. Questa domanda infatti ha cagionato molti scandalosi motteggi, che non dovevano in verun conto aver luogo in un oggetto sì sacrosanto, di cui si deve parlare con estremo rispetto.

## C I P R O

LARNACA 12. Maggio.

I Greci dell'Isola Veneziana stabiliti in questo scalo, e nell'Isola, erano talmente moltiplicati a motivo delle franchigie che godevano, che i Vescovi



han richiesto alla Porta, che siano sottoposti ai tributi, come i nazionali, che non potevano più supplirvi soli, trovandosi privi del piccolo nolo dei Battelli, passato nelle mani di questi forestieri. Il Gran-Signore ha mandato in conseguenza un ordine assoluto al Governatore, per sottometergli al *Caraccio*, come i sudditi naturali. I Franchi in generale son restati sorpresi, che il Console Veneziano non abbia fatto finora alcun passo per sottrarre a questa nuova imposizione molti Zantiotti, e Cefalonj muniti di Lettere Patenti del Magistrato dei 5. Savi della *Mercanzia*; e in conseguenza autorizzati dalla Repubblica.

Una Caravella del Gran-Signore armata di 50. cannoni, venuta d' Alessandria, e di Damiatra ha dato fondo in quest' Isola. Si crede, ch' ella vada a proteggere l' assedio di Giaffa, e che l' idea del Comandante in fermarsi qui, sia d' arrolare un numero di *Turchi Cipriotti*, uguale a quello di soldati della stessa nazione che hanno disertato in Alessandria; ma è molto probabile che quelli che saranno rimpiazzati in luogo dei disertori, abbandoneranno ugualmente questo Comandante, se farà loro mancar le paghe, e il mantenimento com' a' primi.

La Fregata Francese l' *Atlante* comandata dal Cavaliere di Glandeves, ha dato parimente fondo in quest' Isola il dì 16. fino a' 20. di questo mese, per prender delle informazioni intorno i *Pirati Russo-Greci*, che infestano la Siria. Ella ha fatto in seguito vela verso Seida, e Acrida, ad oggetto d' esser' a portata di protegger i Francesi stabiliti in quelle due Città, in caso che la guerra del Cheik d' Acrida gli esponga a qualche pregiudizio.

## I T A L I A

VENEZIA 10. Settembre.

L' Internunzio Turco che fu ultimamente a Vienna, è stato strangolato pochi giorni dopo il suo ritorno a Costantinopoli. Il motivo della sua disgrazia non è il suo ultimo negoziato; ma egli era stato Teoriero dell' Armata Ottomanna in tempo dell' ultima guerra; e nel rendimento de' conti si è visto dato debito di molte spese senza vederne l' oggetto, e si è riconosciuto, che si era appropriato

una parte del Tesoro, ed aveva in gran parte contribuito alle mormorazioni, e al disgusto dell' Armata.

GENOVA 13. Settembre.

Lunedì il Reggimento Tedesco di Guardia si portò secondo il consueto a far gli esercizi militari a fuoco sulla Piazza avanti il Palazzo del Sig. Principe Doria, e dopo furon trattati il Collegio, ed Uffiziali a magnifico rinfresco, e regalati i soldati, in memoria dell' unione di questa Nobiltà seguita l' anno 1528.

Secondo alcuni riscontri di Cadice si dovevano spedire delle Truppe a Ceuta, il di cui Comandante aveva spediti dei Dispacci alla Corte, che si dicevano relativi a nuovi progetti di Pace dell' Imperatore di Marocco. Sapevasi, che oltre le Navi Spagnuole che veleggiavano sulle Coste d' Affrica, v' incrociava ancora una squadra di Navi Olandesi contro i Corsari Marocchini, che volevano continuare le ostilità con quella nazione.

MODENA 13. Settembre.

In vista dei molti Ricorsi di non poche persone che o non hanno potuto, o non sono state sollecite d' adempiere all' obbligo a tutti universalmente i Sudditi di S. A. S. ingiunto colla Grida Generale sopra le Biade, e colle Annuali Notificazioni, e segnatamente coll' ultima del 31. luglio prossimo scorso, di dover dinunziare i Grani, e Farine, tanto di vecchia rimanenza che di nuova ricolta, entro il Mese di Agosto, l' A. S. Se enissima per effetto di paterina sua Clemenza si è degnata di abilitare, come abilita, tutte e singole quelle persone, e famiglie de' suoi Serenissimi Stati tanto immediati, che mediati, le quali hanno omissso di denunziare nell' Agosto scorso, a poter' adempiere all' obbligo suddetto delle Denunzie entro, e per tutto il giorno 25. del corr. Settembre.

Dichiarandosi che niuno di quei che hanno omissso di presentare agli Uffizi locali le ordinate Denunzie non possa, nè debba per la passata omissione essere molestato, sebben' anche fossero intraprese Processure, mentre l' A. S. Serenissima vuole che il suddetto termine, che per altro sarà, e dovrà essere perentorio, giovi a chiunque siasi reso mancante per qualsivoglia motivo, e causa.



Si rinnova finalmente a qualunque persona Suddita degli Stati di S. A. S. l'obbligo di denunziare i Frumentoni, e Meliche entro il venturo Ottobre, ed ai Giustificanti tutti quello di trasmettere alla Congregazione dell'Abbondanza di questa Capitale con la dovuta puntualità i Compendi delle Biade per l'effetto, di cui nelle precedenti Gride, e Notificazioni.

FIRENZE 18. Settembre.

Monfig. Codelli di Shannenfeldt Libero Barone de' S. R. I gran Preposito della Metropolitana di Gorizia giunse qui sabato da Roma in compagnia del Sig. Cavaliere Dell'ing, ed in breve pensa di partire per la Baviera

*Fine delle Sovrane determinazioni sopra i Cavalieri di S. Stefano ec.*

(ved. Num. 73. pag. 574.)

„ XLIII. Nel Palazzo Conventuale non potrà giuocarsi a verun giuoco, fuorchè nel Quartiere del Gran-Priore ai giuochi non proibiti in quelle ore, ed in quella forma, che Essò permetterà, e non potranno i Carovanisti giuocare in alcun luogo pubblico, se ciò non fosse qualche volta per un breve divertimento nel Casinò dei Nobili. „

„ XLIV. Resta tolta al Consiglio dell'Ordine, e trasferita nel Gran-Priore la facoltà di accordare ai Carovanisti l'assenza per qualche giorno; ma per qualunque assenza dalla Carovana dal primo Novembre a tutto Giugno, ancorchè fosse stata accordata dal Gran-Priore, se non sia con la grazia del Sereniss. Gran-Maestro, dovrà restar sospeso all'Assente il corso delle Carovane e per egual tempo dovrà esserli differita l'Anzianità. „

„ XLV. A questo oggetto il Gran-Priore sarà obbligato a passare al Consiglio dell'Ordine il riscontro degli Assenti, e del tempo, che lo sono stati, affinchè il Consiglio commetta alla Cancelleria di prenderne Nota, e farne l'uso prescritto nell'ammissione della Anzianità.

„ XLVI. E non volendo il Sereniss. Gran-Maestro accordare Assenze senza pregiudizio dell'Anzianità, che in circostanze, le quali veramente esigano i più speciali riguardi, e per quel tempo più ristretto, che convenga alle medesime, sarà cura dei Ministri dell'Ordine che informeranno sopra tali domande, di accertarsene, di non promuovere in ciò

una ingiusta condescendenza. „

„ XLVII. Il Gran-Priore potrà assentarsi nei quattro mesi di vacanza, con che resti nella sua assenza per invigilare alla Carovana il di lui Ajuto, il quale in ciò, che possa occorrere in detto tempo di maggiore importanza, dipenderà dal Cavaliere Vice-Cancelliere, o mancando quello dal Cavaliere più Anziano del Consiglio. „

„ XLVIII. Sarà in facoltà del Gran-Priore il punire i Cavalieri Carovanisti per le mancanze, delle quali si rendessero debitori, col sequestro in Camera o nel Convento, senza esser obbligato a dar conto ad alcuno dei motivi della sua risoluzione, se non che al Sereniss. Gran-Maestro. „

„ XLIX. Qualora si trattasse di mancanze più gravi, per le quali fosse giusta la sospensione, o la privazione della Carovana, o pena maggiore, il Gran-Priore sarà tenuto di darne conto al Sereniss. Gran-Maestro per mezzo del Consiglio dell'Ordine. „

„ L. Per il Servizio del Palazzo Conventuale, e delle Carovane, oltre il Taù destinato alla Guardia della Porta, un Cuoco, ed un sotto-Cuoco, il primo con il salario, che ha di feudi settantadue, ed il secondo di feudi sessanta all'anno, e i due Servitori addetti al Gran-Priore, il quale potrà impiegarli al Servizio Comune in ciò, che sia compatibile col Servizio proprio, vi faranno tre serventi, due dei quali con il salario di feudi sessanta all'anno per ciascuno, ed uno con feudi quarantotto, e tutti senza dovere conseguire il Vitto. „

„ LI. Spetterà al Gran-Priore l'elezione di tutte le dette persone di servizio, eccettuato il Taù, e farà in libera facoltà del medesimo il licenziarle, quando mancassero al loro obbligo. „

„ LII. Il Taù avrà l'istessa dipendenza, che gli altri del Gran-Priore in ciò, che spetta alla Guardia del Palazzo Conventuale, dovrà esattamente eseguire gli Ordini, e Commissioni, che dal medesimo li verranno date, ed in caso di mancanza nelle sue incumbenze, potrà il Gran-Priore farli sospendere per un mese o due la provvisione; E quando si trattasse di mancanze più gravi, che esigessero maggior pena, dovrà renderne conto al Sereniss. Gran-Maestro per mezzo del Consiglio. „

„ LIII.



„ LIII. Alli impiegati nella Carovana dovranno pagarsi gli Stipendj direttamente dal Tesoro; le spese, che riguardano la Fabbrica, ed i Mobili saranno regolate, come per l'avanti dal Commissario del Convento. Ogni altra somma per il mantenimento della Carovana dovrà passare, e pagarsi per mezzo del Gran-Priore, il quale solo dovrà regolare tutto l'Economico della medesima. „

„ LIV. A questo oggetto il Tesoro dell'Ordine con Mandato dello Scrittojo pagherà al Gran-Priore quelle somme, che di tempo in tempo Essorichiederà; e terminato il mese di Giugno di ciaschedun anno il Gran-Priore renderà conto della sua Amministrazione al Consiglio per mezzo del Magistrato dei cinque Riveditori. „

„ LV. La spesa giornaliera del vitto dovrà esser regolata in forma, che non ecceda a ragione di lire sessanta a testa il mese; e le spese generali, e diverse non eccedino le lire duemila cento all'anno. „

„ LVI. Qualora nel rendimento dei Conti si trovi, che non siano state eccedute le dette somme: sarà in facoltà del Consiglio l'accordarne il Saldo; in caso di eccesso dovrà parteciparsi l'affare per mezzo del Consiglio al Sereniss. Gran-Maestro con i motivi che possono avere dato causa all'eccesso, per attenderne la Magistrale approvazione. „

„ LVII. Allo stesso Gran Priore apparterrà pure il ritirare dai Carovanisti nei mesi di vacanza le mensuali Prestazioni, e regolare la spesa in proporzione delle medesime, senza valutare il Vitto proprio, e del suo Ajuto, che dovrà essere al carico del Tesoro per tutto l'anno. „

„ LVIII. Tutti quelli, i quali precedentemente al presente Regolamento avessero ottenuto l'Abito, ed avessero altresì incominciate le loro Carovane, saranno obbligati a continuarle sul nuovo Sistema, che ora si prescrive, ma per tutto quel tempo solamente, che li resterà a compire i tre anni. „

„ LIX. Anco il Ricevitore attuale di Firenze, ed i Paggi Magistrali attuali non saranno obbligati che a compire il loro servizio nel tempo prescritto dai precedenti Ordini. „

„ LX. Qualunque altra Disposizione sopra le Carovane, e l'acquisto dell'An-

zianità, che fosse prescritta dalli Statuti, o da altri Ordini, a cui non venisse derogato da quanto si prescrive nel presente Regolamento, resterà nel suo pieno vigore. „

„ Il presente Regolamento dovrà avere il suo principio dal dì primo di Novembre prossimo 1775. „

„ Tali sono le Determinazioni di S. A. R. il Sereniss. Gran-Duca, e Gran-Maestro, per l'esecuzione delle quali vuole, che l'Auditore, ed il Consiglio dell'Ordine ne diano le Partecipazioni necessarie a tutte le Assemblee, ed a chiunque altro spetti. Dato li 20. Agosto 1775. „

ROMA 13. Settembre.

Si è degnata S. S. di ascrivere Monsig. Bottini nella Congregazione aggiunta a quella del Concilio per la revisione dello stato delle Chiese, che ogni triennio si trasmette alla S. Sede.

N. S. lunedì mattina tenne il Conclittorio segreto, nel quale con una applauditissima Allocuzione dichiarò Card. Prete della S. R. C. Monsig. Gio. Carlo Bandi Vescovo d'Imola zio materno della S. S. già creato, e riservato in petto nel Conclittorio segreto de' 29. maggio.

Dall'Eminentiss. de Bernis si sono trasmesse al Sig. Ab. Eugeni Agente del nuovo Eminentiss. Bandi tre Pianete di particolar ricamo de' tre Ecclesiastici colori, bianco, rosso, e paonazzo, solite usarsi per le diverse solennità nella Pontificale Cappella, che l'Eminenza Sua passa in dono ad esso novello Porporato in segno di stima, ed ossequio.

Erronee del tutto, ed insufficienti sono le voci che da taluni si son divulgate intorno alle ulteriori liberazioni dal Castel S. Angiolo degli ex-Soci, giacchè affatto opposta a tali voci è la condotta che sopra di loro di presente pur anche si pratica, essendo che si fa di sicuro che negli scorsi giorni il Sig. Ab. Pacifici Ministro della Suprema Inquisizione sottopose il Coltraro, il Veniza, e l'Arciprete Azzaloni a lunghissimi Costituti di più ore, e che in breve partirà per Monrealeone per costituire la così detta Pitonessa, e poi passerà a Valentano per far lo stesso, con una Monaca di quel Monastero, non dubitandosi che nuovamente abbiano pure a costituirsi il Signore Abate Ricci, e suoi passati Assistenti.